

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PAE del Comune di Monticelli d'Ongina

RELAZIONE TECNICA

marzo 2012

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012

Atti amministrativi

Adozione PAE con atto di Consiglio Provinciale n. 23 del 26.03.2012

Trasmesso alla Regione con nota in data

Trasmesso ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province confinanti con nota in data

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n° del

Depositato per la consultazione dalal, termine ultimo per la presentazione delle osservazioni,

Riserve formulate dalla G.R. con atto n° del

Controdeduzione (alle riserve Regionali e alle osservazioni pervenute), atto di Consiglio Provinciale n° del

Espressione dell'intesa di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000, atto di Giunta Regionale n° del

Approvazione da parte del C.P. con del. n° del, esecutiva il

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale in data



Gruppo di lavoro

PROVINCIA DI PIACENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MONTAGNA, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO,
DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, DELL'AMBIENTE E URBANISTICA

Assessore	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marenghi
Responsabile del Piano:	dott.	Davide Marenghi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorno
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rossella Caldini

indice

1	Premessa.....	2
2	Stato di fatto della previsione estrattiva vigente.....	3
3	Previsioni della variante generale del PIAE 2011	5
4	Previsione estrattive del PAE 2011 - Poli	5
4.1	Polo estrattivo n.3 "Cascina Pioppaio"	5
5	Prescrizioni particolari	12

elaborati grafici

Tav. 3 - Progetto Comparti Estrattivi

Tav. 4 - Progetto Sistemazione finale e fasi d'intervento

Tav. 5 - Viabilità di servizio e Impianti di lavorazione inerti

1 PREMESSA

Il presente lavoro costituisce la Variante parziale al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), elaborata al fine di attuare le previsioni e i contenuti del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Piacenza (PIAE 2011).

A seguito di una specifica intesa tra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale è stato stabilito che il PIAE assuma il valore e gli effetti del PAE comunale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004, consentendo in questo modo una notevole riduzione dei tempi necessari all'attuazione delle previsioni estrattive in esso contenute.

In ottemperanza con quanto previsto dalla L.R. 17/91 e s.m.i. e del PIAE, la presente variante PAE definisce e specifica:

- l'esatta perimetrazione e le potenzialità estrattive delle aree individuate dal PIAE;
- i comparti estrattivi immediatamente attivabili e quelli di futura attuazione;
- le modalità di coltivazione e di sistemazione finale dei comparti estrattivi;
- le modalità di gestione delle aree, con riguardo alle azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- la viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali;
- la localizzazione degli impianti di lavorazione dei materiali estratti;
- le Norme Tecniche di Attuazione.

Il presente documento si configura come variante parziale allo strumento pianificatorio vigente; di seguito vengono pertanto specificate solo le caratteristiche e le modalità di attuazione delle nuove previsioni estrattive del PIAE 2011 e di quelle da quest'ultimo modificate. Si rimanda invece alla Variante PAE 2008 per tutte le previsioni non variate dal PIAE 2011.

Per ciò che concerne la caratterizzazione geomorfologica, geolitologica e vincolistica generale del territorio Comunale di Monticelli, si rimanda agli approfondimenti a supporto della Variante PAE 2008.

A corredo della presente relazione tecnica sono state predisposte le seguenti tavole progettuali, da ritenersi sostitutive rispetto agli omonimi elaborati del PAE 2008:

- Tav. 3 - Progetto Comparti Estrattivi alla scala 1:5.000;
- Tav. 4 - Progetto Sistemazione finale e fasi d'intervento alla scala 1:5.000;
- Tav. 5 - Viabilità di servizio e Impianti di lavorazione inerti alla scala 1:25.000 e 1:5.000.

2 STATO DI FATTO DELLA PREVISIONE ESTRATTIVA VIGENTE

Il Comune di Monticelli d'Ongina è dotato di Piano delle Attività Estrattive (di seguito chiamato PAE), adottato con Delib. di C.C. n° 10 del 28/04/1998 ed approvato con Delib. di C.C. n° 41 del 29/12/1998 e di una successiva Variante adottata con Delib. di C.C. n° 33 del 26/09/2008 ed approvata con Delib. di C.C. con n. 18 del 30/09/2009.

Gli indirizzi pianificatori in materia di attività estrattiva hanno previsto, già a partire dalla seconda metà degli anni '90, che l'attività estrattiva in Comune di Monticelli d'Ongina, si svolgesse esclusivamente in corrispondenza dell'ansa meandrica di Isola Serafini.

In particolare come si evince dall'elaborato 1.3 allegato al PAE '98:

- tutto il lobo di Isola Serafini era stato perimetrato dal "Piano di coordinamento delle attività estrattive" dell'ex Comprensorio n. 3 Val d'Arda - Val d'Ongina come "aree golenali ed ex golenali suscettibili in termini preferenziali di estrazione";
- la porzione centro-settentrionale del lobo (area compresa all'interno del PIAE '96) era stata individuata come ambito estrattivo dal PAE Comunale di Monticelli d'Ongina, adottato con Delib. di C.C. n. 86 del 09/10/1989, tuttavia mai diventato operativo per le limitazioni previste dal Piano Territoriale Paesistico Regionale nel frattempo intervenute;
- sempre nella porzione centro-settentrionale del lobo (area compresa all'interno del PIAE '96) era stato individuato l'ambito estrattivo n. 3 del PIAE di Piacenza adottato con Atto di C.P. n. 51/3 del 05/04/1993; tale Polo era stato tuttavia stralciato, insieme agli altri poli golenali previsti dal PIAE, in fase di approvazione definitiva del PIAE.

L'inserimento dell'area estrattiva di Isola Serafini nel PIAE '96 ha confermato, con gli aggiornamenti del caso resi necessari dalla legislazione e dalla pianificazione di settore nel frattempo intervenute, gli indirizzi pianificatori in tema di attività estrattiva già operati in passato.

Il PIAE '96 individuava infatti il Polo estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio" assegnando i seguenti quantitativi integralmente pianificati nell'ambito del PAE '98:

- 250.000 m³ di ghiaie alluvionali;
- 850.000 m³ di sabbie silicee.

Con l'approvazione del PIAE 2001 gli obiettivi quantitativi assegnati al Polo n. 3 sono stati ulteriormente incrementati, portandoli complessivamente a:

- 400.000 m³ di ghiaie alluvionali;
- 1.350.000 m³ di sabbie silicee;
- 185.000 m³ di limi argillosi per rilevati.

Tali quantitativi sono stati integralmente pianificati nell'ambito della Variante PAE 2008, che prevedeva un riassetto complessivo del Polo definito dal PAE '98, tramite l'ampliamento e la suddivisione in quattro fasi

attuative di escavazione successive e tra loro correlate (a tali fasi corrispondono i Comparti estrattivi 1, 2a, 2b, 3 e 4).

POLO N. 3 CASCINA PIOPPAIO - SCHEDA DI PROGETTO				
Caratteristiche progettuali				
Superficie complessiva interessata:		600 Ha		
Potenzialità estrattiva del Polo:		800.000 m ³ di ghiaie alluvionali 4.400.000 m ³ di sabbie silicee 600.000 m ³ di limi argillosi per rilevati		
Profondità massima di escavazione:		13 m dal p.c. mantenendo comunque un franco di almeno 1 m dalla quota del thalweg nel tratto di alveo antistante.		
Modalità di attuazione:		superficie interessata	quantitativi massimi estraibili	tempi di attuazione
Fase 1	Comparto 1	262.000 m ²	772.000 m ³ di sabbie silicee* 228.000 m ³ di ghiaie alluvionali*	450.000 m ³ estratti 550.000 m ³ in corso di estrazione
Fase 2	Comparto 2a	120.000 m ²	309.000 m ³ di sabbie silicee 92.000 m ³ di ghiaie alluvionali 99.000 m ³ di limi argillosi	10 anni
	Comparto 2b	96.000 m ²	269.000 m ³ di sabbie silicee 80.000 m ³ di ghiaie alluvionali 86.000 m ³ di limi argillosi	
Fase 3	Comparto 3	594.000 m ²	2.700.000 m ³ di sabbie silicee 340.000 m ³ di ghiaie alluvionali 335.000 m ³ di limi argillosi	Comparti di futura attuazione
Fase 4	Comparto 4	185.000 m ²	350.000 m ³ di sabbie silicee 60.000 m ³ di ghiaie alluvionali 80.000 m ³ di limi argillosi	Comparti di futura attuazione
* 100.000 m ³ residuo di volumi previsti dal PAE '98 nel Comparto 1 già autorizzati (autorizz. n. 13821 del 27.11.00) non estratti in quanto sottesi ad aree interessate da interventi di rinaturazione (rif. Autorizzazione comunale Prot. n. 12002 del 29/09/2008) e trasferiti nei Comparti 2a e 2b.				

In coerenza con il Programma di Gestione dei Sedimenti dell'Autorità di bacino (v. Intervento 17), la Variante PAE 2008 prevede anche la realizzazione di un canale di collegamento tra i bacini estrattivi interni al Polo e il F. Po, che sarà utilizzato per il trasporto via fiume degli inerti estratti.

Il canale in progetto sarà realizzato in corrispondenza della barra laterale prospiciente il Polo estrattivo e comporterà la movimentazione di circa 800.000 m³ di sabbie silicee; di queste 250.000 m³ saranno miscelati con acqua e movimentati in corrispondenza dell'alveo del Fiume Po; i rimanenti 550.000 m³ saranno estratti a seguito di apposita concessione da parte del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del F. Po e successivamente commercializzati.

Il progetto di realizzazione del Canale, congiuntamente ai piani di coltivazione e sistemazione finale relativi ai Comparti 2a e 2b, è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dalla L.R. 9/99 con le modifiche apportate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conclusasi con esito positivo (Delib. di C.C. n° 43 del 25/03/2010).

Allo stato attuale l'intervento estrattivo previsto dal PAE 2008 è in fase esecutiva solo per quanto riguarda il Comparto 2a, secondo le modalità previste da uno specifico Piano di coltivazione e sistemazione finale (Autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva Prot. 7610 del 7 giugno 2010).

3 PREVISIONI DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIAE 2011

Il PIAE 2011 della Provincia di Piacenza conferma come unica area estrattiva in Comune di Monticelli d'Ongina il Polo estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio", ubicato in località Isola Serafini nel settore settentrionale del territorio comunale di Monticelli d'Ongina, assegnando un quantitativo complessivo di inerti estraibili pari a 2.600.000 m³ (suddivisi in 2.100.000 m³ di sabbie, 300.000 m³ di limi e 200.000 m³ di ghiaie), che consentono l'attivazione dei Comparti 3a e 3b.

4 PREVISIONE ESTRATTIVE DEL PAE 2011 - POLI

4.1 POLO ESTRATTIVO N.3 "CASCINA PIOPPAIO"

4.1.1 Individuazione e potenzialità

Il Polo n. 3 "Cascina Pioppaio" risulta ubicato lungo la sponda destra dell'ansa meandrica del F. Po di Isola Serafini, nel settore settentrionale del territorio comunale di Monticelli d'Ongina.

Cartograficamente è compreso nelle Sezioni C.T.R. N. 162.070 e N. 162.080 alla scala 1:10.000 e nella Carta topografica regionale 162NE alla scala 1:25.000.

L'intero Polo estrattivo si estende su un'area di circa 3.100.000 m², con una potenzialità estrattiva di 5.800.000 m³, suddivisibili indicativamente in 800.000 m³ di ghiaie, 4.400.000 m³ di sabbie e 600.000 m³ di limi argillosi.

La superficie complessiva coinvolta dai nuovi Comparti (3a e 3b) è pari a 429.000 m² per l'estrazione di un quantitativo di risorsa pari a 2.600.000 m³, con una profondità massima di escavazione di 13 m dal p.c.

L'area estrattiva è raggiungibile dal ponte sul Fiume Po di Monticelli d'Ongina, percorrendo Strada Isola Serafini verso nord. Tutto questo percorso è asfaltato ed interessa per il suo primo tratto l'argine di pertinenza dell'A.I.Po.

4.1.2 Caratteristiche litominerarie della risorsa

L'area in esame ricade in corrispondenza della fascia di meandreggiamento del Fiume Po.

I terreni presenti rappresentano il prodotto della deposizione delle alluvioni attuali e recenti, entrambe databili all'Olocene. La genesi di questi depositi è ascrivibile essenzialmente a due processi distinti: effetti della successione delle fasi delle piene straordinarie e ordinarie che si sono ripetute nel tempo; riempimento dei canali abbandonati in seguito sia alle opere di sistemazione idraulica, sia alla naturale evoluzione a cui sono soggetti i corsi d'acqua con caratteristiche di bassa energia.

Le litologie prevalenti sono costituite da sabbie (da fini a grossolane), con orizzonti di ghiaietto e più diffuse intercalazioni limose, ricoperti da un suolo agronomico di natura limo-argillosa di spessore metrico.

4.1.3 Comportamento idrodinamico e vulnerabilità dell'acquifero superficiale

Sotto il profilo idrogeologico l'area del Polo estrattivo risulta caratterizzata da un acquifero a pelo libero, in cui i livelli della superficie freatica, così come le direzioni del flusso idrico sotterraneo, risentono fortemente della presenza del F. Po.

Le misure freatimetriche più recenti, effettuate nell'ambito degli studi e delle verifiche della cava esistente, mettono in evidenza una soggiacenza della falda assai variabile stagionalmente, che si attesta mediamente tra 5 - 7 m dal p.c., con oscillazioni dell'ordine di diversi metri, influenzate sia dal livello idrometrico del F. Po che dallo sbarramento artificiale di Isola Serafini.

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi, ai sensi della cartografia elaborata per il PTCP 2007 della Provincia di Piacenza (Tav. B1g), l'intera area del Polo estrattivo è caratterizzata da un grado di vulnerabilità degli acquiferi "elevata".

4.1.4 Uso attuale del suolo

L'area di pertinenza del Polo estrattivo risulta caratterizzata da una struttura alquanto banalizzata ed essenzialmente riferibile al tipico paesaggio agrario golenale del Fiume Po, dominato da seminativi e pioppeti e contraddistinta dalla scarsità di aree con vegetazione naturale, presenti quasi esclusivamente lungo strette fasce a ridosso dell'alveo di piena ordinaria.

L'area oggetto dell'intervento, ed un suo adeguato intorno, è caratterizzata dalle seguenti tipologie vegetazionali e di uso del suolo:

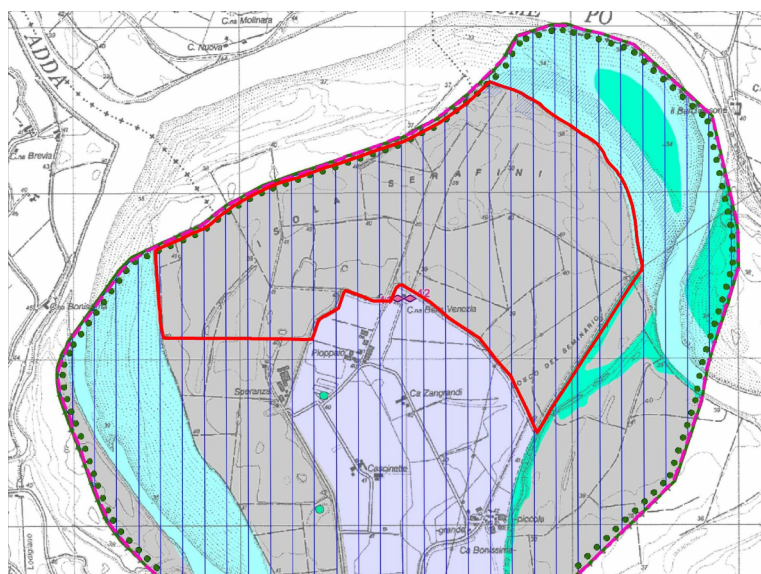
- fasce ripariali residuali: localizzate a ridosso del Fiume Po e sono costituite in prevalenza da specie appartenenti al genere *Populus* e, in misura minore, al genere *Salix*;
- aree coltivate a pioppeto: le piante che costituiscono questa particolare coltura sono pioppi ibridi, ottenuti dalla ibridazione tra il *Populus nigra* e il *Populus deltoides* americano e selezionato in numerose varietà. Essendo una coltura agricola, il pioppeto è caratterizzato dalla estrema omogeneità ecosistemica, causata dal tipo di governo utilizzato e dall'utilizzo di trattamenti antiparassitari e dalle frequenti lavorazioni del terreno;
- aree interessate da attività estrattiva: attualmente all'interno del Comparto 1 e del Comparto 2a è presente un bacino lacustre contornato da alcune aree parzialmente interessate da ripristino vegetazionale (filari arborei, aree boschive, aree ripariali).

4.1.5 Vincoli territoriali e limitazioni all'attività estrattiva

4.1.5.1 Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP

In base alla cartografia della variante 2007 al PTCP di Piacenza (v. Fig. 4.1.1) il polo estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio" ricade nelle seguenti zone soggette alle limitazioni dei sotto elencati articoli, non ostanti all'attività estrattiva:

- Assetto vegetazionale - art. 8 delle NTA;
- Reticolo idrografico - art. 10 delle NTA;
- Zona A2 "Alveo di piena" - art. 11 delle NTA;
- Rete Natura 2000 - art. 52 delle NTA;
- Progetti di tutela, recupero, valorizzazione - art. n° 53 delle NTA;
- Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali del Paesaggio - art. n° 55 delle NTA.



CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
zona A2 - Alveo di piena		
zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale	13
zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		
Fascia di integrazione dell'ambito fluviale		14
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei		36bis

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Parchi e Riserve Regionali istituiti (Stirone - Piacenziano)	Aree naturali protette	51
"Parco regionale fluviale del Trebbia"		
"Parco Provinciale" di Monte Moria	Rete Natura 2000	52
SIC Siti d'Importanza Comunitaria		
SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale		53
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione		53
Aree di progetto		53

Fig. 4.1.1 - Stralcio della Tav. A1.3 del PTCP di Piacenza - Tutela Ambientale, storica e paesaggistica

L'area d'intervento risulta completamente ricompresa all'interno del SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"; ai sensi dell'art 52 Comma 6 del PTCP di Piacenza "nelle aree inserite all'interno dei perimetri di Rete Natura 2000 sono applicate le misure di conservazione definite dagli enti competenti e, ove vigenti, gli specifici piani di gestione, di cui alla L.R. n. 7/2004 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007, ferma restando anche l'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I della L.R. n.

4.1.5.3 D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n° 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Il Polo estrattivo risulta altresì ricompreso nella Golena del Fiume Po e ricomprende alcune zone denominate "Territori coperti da foreste e da boschi"; ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) e g) del D.Lgs 42/2004; il progetto estrattivo dei Comparti dovrà quindi essere corredato della Relazione Paesaggistica.

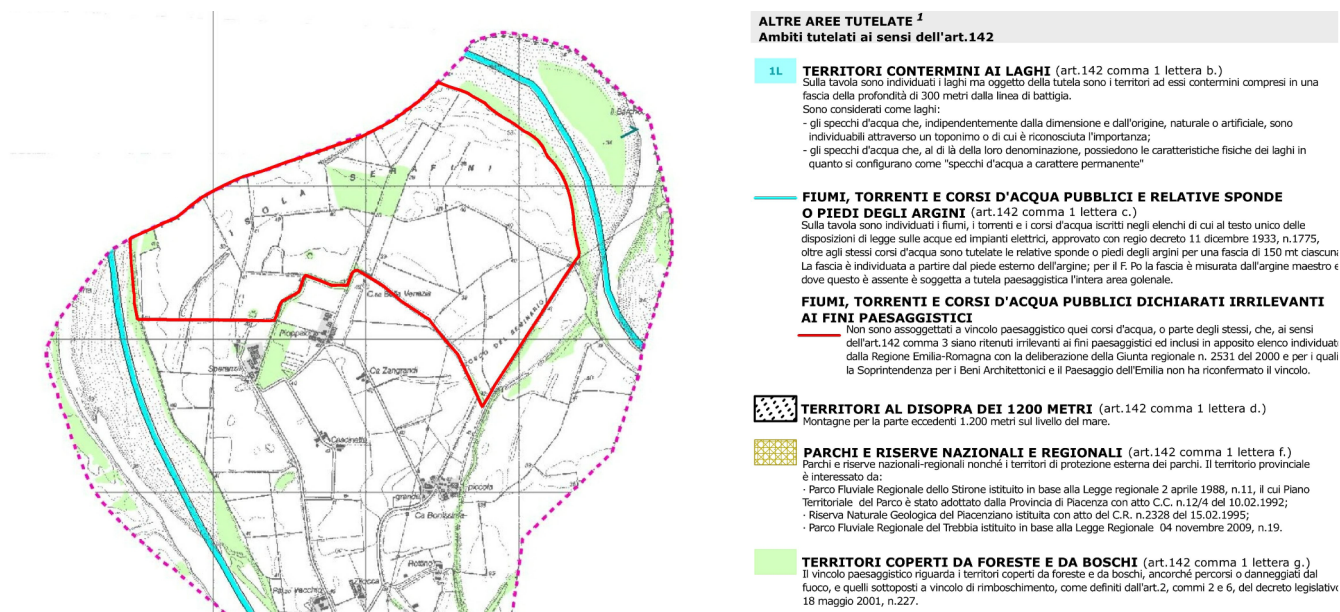


Fig. 5.1.2 - Stralcio della Tav. A1.3 del PTCP di Piacenza - Tutela Ambientale, storica e paesaggistica

4.1.6 Progetto estrattivo

Di seguito vengono descritte le principali caratteristiche estrattive assegnate dalla presente Variante di PAE al Polo n.3 "Cascina Pioppaio", in conformità con quelle previste dalla Variante Generale del PIAE e in accordo, oltre che con le indicazioni fornite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con il "Piano di Gestione dei Sedimenti del Fiume Po", elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.

La Variante 2011 al PIAE rende disponibili 2.600.000 m³ complessivi (suddivisi in 2.100.000 m³ di sabbie, 300.000 m³ di limi e 200.000 m³ di ghiaie), che consentono l'attivazione dei Comparti 3a e 3b. In cartografia sono stati inoltre individuati due Comparti di futura attuazione (4a e 4b) e saranno attivate a seguito di future varianti del Piano infraregionale delle attività estrattive PIAE.

Tutti gli aspetti connessi con l'intervento in oggetto sono rappresentati graficamente nelle Tavv. elencate di seguito, che sostituiscono quelle omonime del PAE vigente:

- Tav. 3 - PROGETTO - Comparti estrattivi, alla scala 1:5.000;
- Tav. 4 - PROGETTO - Sistemazione finale e fasi di intervento, alle scale 1:5.000 e 1:10.000;
- Tav. 5 - Viabilità di servizio e impianti di lavorazione inerti, alla scala 1:25.000 e 1:5.000.

La superficie complessiva coinvolta dai nuovi Comparti (3a e 3b) è pari a 429.000 m³ per l'estrazione di un quantitativo di risorsa pari a 2.600.000 m³, con una profondità massima di escavazione di 13 m dal p.c..

4.1.7 Modalità di attuazione

Il Piano di coltivazione e sistemazione finale, che dovrà essere redatto per l'autorizzazione estrattiva ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/91 e s.m.i., dovrà essere sottoposto alla procedura di Screening o VIA come definita dalla L.R. 9/99 e s.m.i. e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I quantitativi estraibili assegnati dal PAE possono essere modificati in accordo con i soggetti attuatori in sede di *screening* o di VIA nel rispetto dei volumi complessivi assegnati dal PIAE al Polo estrattivo, garantendo comunque le modalità di sistemazione finale previste dal PAE.

I comparti eventualmente interessati dagli spostamenti dei volumi estraibili, prima della loro attuazione, devono essere sottoposti congiuntamente alle procedure di screening o di VIA.

4.1.8 Modalità di coltivazione

L'escavazione all'interno dei nuovi Comparti estrattivi 3a e 3b si configura come ampliamento di un bacino in falda esistente, da realizzarsi procedendo per lotti, mediante l'utilizzo di escavatori e draga aspirante, fino alla profondità massima di 13 m dal piano campagna.

La pendenza delle scarpate di scavo dovrà essere stabilita in sede di piano di coltivazione, sulla base delle proprietà meccaniche del materiale scavato, e comunque non superiore a 20°.

Al termine della coltivazione è previsto la realizzazione di un bacino lacustre a batimetria differenziata.

Le aree interessate dall'escavazione dovranno preliminarmente essere scolturate del terreno agrario e dal cappellaccio che sarà accantonato in apposite aree di stoccaggio, separatamente da altri materiali sterili eventualmente estratti per poi essere riutilizzati durante le fasi di recupero ambientale.

La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 117/2008 e s.m.i..

L'intervento estrattivo dovrà essere suddiviso in lotti di intervento.

4.1.9 Viabilità

Il trasporto degli inerti estratti è previsto in parte su strade pubbliche e in parte via fiume. Nella cartografia allegata al presente studio sono riportati schematicamente i due tracciati (viabilità pubblica e viabilità fluviale) previsti dal progetto per il trasporto dei materiali estratti (cfr. Tavola P.5 - Viabilità di servizio e Impianti di lavorazione inerti).

In attesa della piena operatività del canale di collegamento idraulico e della conca di navigazione, i materiali estratti dal Polo 3 "Cascina Pioppaio" dovranno essere trasportati all'impianto di trasformazione e lavorazione inerti sito in loc. San Nazzaro esclusivamente mediante autocarri, utilizzando la viabilità pubblica esistente (S.C. di Isola Serafini). Attualmente la viabilità pubblica esistente è completamente asfaltata e presenta un fondo stradale idoneo al transito dei mezzi pesanti

Il trasporto per via fluviale sarà possibile solo in seguito alla riattivazione del ramo del F. Po in corrispondenza dell'area estrattiva (realizzazione dello Stralcio Est del canale di collegamento idraulico). Si sottolinea che la riapertura di tale ramo fluviale è prevista dal Piano sedimenti approvato con Deliberazione 20/2006 dell'Autorità di bacino del Fiume Po.

Le imbarcazioni dovranno percorrere il F. Po verso valle per un tratto pari a circa 5,5 Km, fino a raggiungere il punto in cui i due rami di Po di Isola Serafini si ricongiungono nei pressi della località Olza, quindi proseguiranno in direzione ovest lungo il ramo destro di Isola Serafini per un tratto pari a circa 4,7 km, fino a raggiungere la centrale idroelettrica, dove in destra idrografica sarà realizzata la nuova conca di navigazione, che permetterà alle imbarcazioni di superare lo sbarramento generato a seguito della realizzazione della centrale stessa.

Una volta superata la conca di navigazione le imbarcazioni si reimmetteranno sul corso principale del F. Po proseguendo verso ovest, fino a raggiungere l'impianto fisso di lavorazione inerti ubicato in sponda destra in località San Nazzaro.

4.1.10 Sistemazione finale

Le modalità di recupero dei Comparti estrattivi previsti nella presente Variante 2011 dovranno rispettare le indicazioni progettuali e metodologiche previste dall'Allegato 6 delle NTA del PIAE e dalle "Linee guida per il recupero dei siti interessati dalle attività estrattive in ambito golendale di Po nel tratto che interessa le Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia", approvate in data 27 dicembre 2007 con Deliberazione n. 2171 dalla Giunta della Regione Emilia Romagna.

In particolare, il recupero naturalistico delle aree interessate dalle attività estrattive dovrà prevedere la realizzazione di bacini lacustri a profondità differenziate con una morfologia in grado di garantire un adeguato indice di sinuosità (definito come rapporto tra il perimetro bagnato effettivo e la circonferenza racchiudente una superficie equivalente) utile ad una maggiore diversificazione ambientale dei bacini stesso.

A corredo dei bacini lacustri dovrà essere garantita la presenza di zone umide ad acque basse con l'insediamento di vegetazione idrolitica ed elfotica; esternamente a tali zone saranno inoltre realizzate adeguate fasce arboreo-arbustive che ricalcano la zonazione vegetazionale caratteristica delle zone umide planiziali e, in generale, degli ambienti golenali originari del Fiume Po.

Complessivamente, per i Comparti 3 A e 3 B, dovranno essere garantite le seguenti superfici minime di rinaturazione: 240.000 m² di zone umide a ridotto battente idrico e 285.000 m² di aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia e radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative, secondo le prescrizioni indicate dall'Allegato 6 delle NTA del PIAE 2011 e dalle Norme del presente Piano. Nella Tavola 4 tali superfici sono ripartite in funzione dei singoli Comparti estrattivi.

Dovrà essere inoltre preservata la vegetazione esistente a ridosso dell'alveo del Fiume Po che, allo stato attuale, è caratterizzata dalla presenza di habitat di interesse comunitario, così come individuati dal PTCP vigente della Provincia di Piacenza. Tali aree dovranno essere preservate e oggetto di mirati interventi di potenziamento vegetazionale al termine delle attività estrattive previste.

Le modalità di recupero dovranno attuarsi contestualmente alle operazioni di escavazione, mediante lotti successivi e funzionali alle attività di escavazione.

Nella Tavola 4 sono indicate le modalità di sistemazione finale delle aree ricomprese all'interno del Polo estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio".

5 PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Si rimanda al Rapporto Ambientale e allo Studio di Incidenza per le prescrizioni particolari e l'individuazione di misure di mitigazione.

Una volta autorizzato dagli Enti competenti, dovrà essere realizzato il nuovo canale di accesso al fiume Po, per l'allontanamento degli inerti estratti.

Il Piano di coltivazione dei Comparti 3a e 3b dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato G del DPR 12/03/2003 n° 120 e delle "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)" approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1224 del 28 luglio 2008, in quanto ricadenti interamente all'interno del Sito SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po dal Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

In sede di autorizzazione all'attività estrattiva all'interno dei Comparti e del Canale di collegamento con il F. Po si dovrà prevedere che, a partire da aprile per il periodo di riproduzione dell'avifauna (periodo di riferimento per la nidificazione: aprile-agosto), vengano periodicamente rilevate eventuali nidificazioni da parte di tecnico competente in materia e adottate le misure di salvaguardia per le specie stesse in modo che non sia compromessa la stagione riproduttiva dell'avifauna di interesse comunitario eventualmente nidificante.